

Celebriamo insieme il perdono di Dio

Lodiamo il Signore perché ci accompagna con il suo perdono. Riceviamolo dalle sue mani, esso non è una nostra conquista. È semplicemente un dono che accolto con fede, può spingerci a rigenerare la nostra vita, a convertirci.

Padre nostro ...

Dice il Signore: "Colui che ha sete venga a me, attinga acqua gratuitamente. All'assetato io darò gratuitamente le sorgenti dell'acqua della vita. Se qualcuno di voi ha sete, venga a me e beva".

Signore, il tuo amore è per sempre.
Donaci l'acqua della tua parola e apri il nostro cuore per accoglierla.

1ª Parte: ascolto della Parola di Dio

O Dio, che occupi il cuore di tutti gli uomini e di tutte le donne; di quelli che ti cercano perché non finiscono mai di conoscerti, di quelli che non ti cercano proprio perché il loro cuore è inaffogato, concedici di apprezzare e di conoscere l'importanza del momento che stiamo per vivere. E noi che cerchiamo un cuore nuovo fai comprendere che il rinnovamento del cuore esige che ciascuno di noi faccia la propria parte. Fai che ti rendiamo sgombra la nostra mente da ogni altro pensiero ed il nostro cuore disponibile a risuonare della tua parola. Dacci, nell'incontro con essa, la gioia che coglie nel primo mattino, la sicura speranza che invade al tornare dei fiori nei campi. Accetta le uniche cose che possiamo offrirti come veramente nostre:

i nostri errori, le ansie, i tentativi,
le debolezze e i propositi.

Rendi leggero il peso dei giorni
e rendici fiduciosi che essi
sono solo il povero terreno umano
nel quale deve cadere il tuo seme.

Lc. 13, 6-9 e Lc. 13, 20-21 ---

Qualche breve considerazione sui due brani. Partiamo
dalla parabola del fico.

Di questa parabola si può molto discutere. Sottolinea-
mo alcuni punti. Siamo noi, uomini e donne, la
pianta di fico. Siamo noi l'albero senza frutti.

Probabilmente saremmo portati a vedere nel pa-
drone del campo la "severità" di Dio, l'urgenza
che egli ci fa perché noi ci convertiamo e portiamo
frutto. Ma Gesù ci fa vedere un altro volto di Dio:
quello del contadino che ha pazienza col suo fico.

Da una parte è vero che non possiamo "giocare con
Dio" e vivere tranquillamente nell'infertilità
(con una vita senza frutti), dall'altra però è fonda-
mentale scoprire la pazienza di Dio.

Dio fa di tutto per rendere il nostro albero fecondo.
Da "tre anni" - dice la parabola indicando un tempo
ben lungo - non produce, ma il contadino ce la met-
te tutta per risvegliare il suo fico, zappa bene la ter-
ra tutto intorno, bagna e mette concime.

Dio con noi tenta tutte le strade. Il suo amore
non si arrende. Non vuole credere che noi siamo
"l'albero secco". Può sempre succedere, dice la para-
bola, che il prossimo anno l'albero fiorisca e faccia
i frutti.

Dio "cede" in noi e ci stimola. È il suo amore che
lo porta ad agire così. Lui sa che ogni fico ha i suoi
tempi ... e che c'è sempre chi porta frutto fuori sta-
zione.

Vogliamo credere a questo amore incedente di Dio?
Il nostro "fico" gli fa dimenticare tutti gli anni

in cui non abbiamo prodotto un ... fico secco!
Ci dobbiamo domandare: noi sappiamo imparare dalla "pazienza" di Dio nei rapporti con gli altri? Oppure vogliamo sapere e vedere subito i risultati, i frutti. È difficile rispettare le stagioni degli altri, le "annate" magre, senza sottrarre fiducia e affetto. Spesso non sappiamo rispettare i tempi di Dio e i tempi degli altri.

La seconda parabola, quella del lievito che fermenta tutta la pasta, ci colpisce soprattutto per questo fatto: Dio come questa donna che impasta, non molla finché non è fermentata davvero tutta la massa. Dio tenta di far uscire da noi tutte le possibilità che il suo amore ha seminato in noi. La donna conosce le possibilità della farina e del lievito e "lavora" "tormenta" la farina. È così Dio: mediante il lievito della sua Parola ... non si dà pace e vuole ottenere un bel pane. Egli ci impunita con la sua proposta di vita secondo il Vangelo.

Noi ci lasciamo lavorare? Permettiamo al messaggio evangelico di penetrare in tutte le farina della nostra vita o non lasciamo che il lievito prenda?

Ritorniamo all'immagine del contadino: siamo sollecitati a risvegliare la nostra pianticella - senza indugio - perché siamo circondati di segni e di attenzioni. Cerchiamo di scoprire i segni e le attenzioni di Dio per tutti noi, soprattutto per l'umanità.

1ª Parte: il cammino della conversione

O Signore, la vita nuova non è frutto della nostra decisione - che pure ci vuole, e tutta davvero - ma essa potrà nascere se ci fidiamo di te, delle tue proposte, del tuo sostegno. Ti preghiamo perché riconosciamo che la fonte della conversione è in te.

Diciamo a Dio che ci dia questo cuore nuovo appunto perché non ce l'abbiamo.

Inseriamo a questo punto alcuni interrogativi, quelli ognuno di noi e la comunità nel suo insieme cerchi di esplorare i sentieri del proprio peccato e della propria conversione.

① Sono io, YHWH, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

La nostra sequela di Gesù è nei fatti un continuo uscire, un venir fuori dai nostri idoli? E quali sono i miei idoli? Credo forse di non averne?

② Gesù dice: "Non sono venuto a cercare la gente giusta, ma i peccatori".

Non potrebbe darsi che la nostra comunità cada qualche volta o molte volte nell'idolatria di se stessa? Non pensiamo a volte di essere i primi della classe, coloro che hanno da insegnare a tutti? Come sappiamo imparare dagli altri e mantenerci in quella unità che proviene dalla vera conoscenza di noi secondo il Vangelo? Sappiamo metterci davanti a Dio e a noi stessi nella verità nuda e cruda, della nostra condizione di gente peccatrice? Come possiamo superare queste nostre profonde deviazioni personali o comunitarie senza rinunciare a nulla delle lotte e delle parole che crediamo di assumere e dire? Come rimanere in continua tensione e conversione a vincere i nostri peccati?

③ Dice il Signore a Caino: "Dov'è tuo fratello?".

A che punto è il nostro impegno di solidarietà, vicino e lontano? Lo avvertiamo questo "grido" di Dio oppure viviamo un po' troppo fasciati nelle nostre sicurezze e tranquillità? Mi educo alla "disciplina rigorosa dei miei bisogni reali" oppure non so mai dividere con chi è più indietro? So appassionarmi ai grandi problemi del mondo oppure

ci chiediamo in famiglia, problemi personali e comunitari? Il centro dell'amore di Dio è il mondo.

3ª Parte: Annuncio del perdono di Dio

Dove abbondava il peccato sovrabbonda la misericordia di Dio. Per coloro che accettano la proposta di vita che Dio ci fa giungere attraverso Gesù, il peccato è perdonato e distrutto: esso non ha più l'ultima parola.

O Padre, Dio di Gesù e di tutto il mondo, possa il tuo perdono costituire per noi non semplicemente il superamento del passato, ma la prospettiva entro la quale vogliamo costruire il futuro.

O Padre, grazie della vita nuova! Tu ci conosci, tu vegli su di noi. Noi vogliamo fondarci su Gesù, tuo figlio. Mantienici nella fede semplice e perseverante. Donaci lo spirito della figliolanza e della preghiera. Mantienici nella giustizia, nella lotta, nella tua pace. Fa che non ti dimentichiamo. E non stancarti di noi, Padre, che anni senza misura. Amen!